

### 30 04 2009 Scenario 1929 2009

Guardando questi due grafici, viene spontaneo cercare parallelismi o divergenze.

Francamente non credo che le due situazioni siano sovrapponibili, anche se con percentuali diverse.

Le politiche adottate sono state assolutamente opposte ed, all'epoca, non esistevano monitoraggi così continui dello stato della congiuntura, cioè non c'erano dati quasi giornalieri sull'economia, neanche paragonabili con il bombardamento odierno.

Quindi trovo più logico che, nel '30, il mercato abbia recuperato il 50%, non c'erano precedenti, si navigava a vista ed un ribasso così forte era visto come un'occasione per ricomprare a prezzi più bassi.

Oggi abbiamo dati a iosa, oltre alla valanga di liquidità che le Banche Centrali immettono giornalmente a tasso zero: quindi, si sta tentando di evitare che arrivi la seconda fase, quella della Depressione (vedi secondo grafico), ovvero anni, e non trimestri come oggi, a crescita negativa e che debba passare quasi un decennio dall'inizio della crisi perché l'economia possa riprendersi realmente.

No, oggi tutto succede molto più rapidamente, ci stiamo avvicinando ad un recupero analogo in meno di due mesi. Ma è il tipo di recupero a V che non funziona, né dal punto di vista fondamentale, né tecnico.

Dopo discese come quella sperimentata sino ai primi di Marzo, con danni permanenti al tessuto economico universalmente riconosciuti, licenziamenti a valanga forse appena agli inizi perché i fallimenti devono ancora avvenire nel tessuto medio-piccolo e tanti che sostengono che l'eccesso di debito potrà essere smaltito solo in molto tempo e con gravosi sacrifici, non essendoci precedenti paragonabili per dimensioni, mi sarei aspettato di vedere molte incertezze nel rimbalzo.

Anzi più prosegue con questa pendenza e più diventa insostenibile nel medio-lungo; cioè maggiore diventa la probabilità che si vadano a ritestare i minimi, con danni permanenti perché, man mano che passano i giorni, l'altezza cresce e si diffonde l'opinione, credo errata, che il peggio sia ampiamente alle spalle.

Tutto ciò, con la valanga di liquidità immessa, comincia a ricordarmi la bolla sulle materie prime dell'estate scorsa, con il Petrolio a 150 USD, dato entro poco a 300, mentre l'Economia era già in recessione e la nostra BCE che non abbassava i tassi e parlava di rischi inflattivi in aumento.

Ora questo fa ridere, ma cosa ne sappiamo di dove sta andando la marea di liquidità che viene immessa dritta nelle vene del sistema economico?

Dovrebbe servire ad evitare il Credit Crunch, ma se anche una parte, con gli strumenti derivati disponibili, sta cominciando a creare una bolla sul mercato mobiliare, lo sapremo solo dopo l'estate, quando i fondamentali saranno rimasti invariati (oppure peggiorati), ed i prezzi di borsa torneranno ad avvitarci e non in un retest dei minimi già segnati, ma in nuovi minimi.

E, come dicevo, ora non ci sarà bisogno di aspettare due anni, già tre/quattro mesi saranno sufficienti, perché oggi è tutto molto più veloce e devastante.....

I piccoli risparmiatori, poi, ci hanno già perso e tanto.

Abbiamo visto molte posizioni in titoli e fondi azionari aperti nell'Estate 2007 e poi mediate nell'Estate scorsa.

Quanta gente ha tenuto duro per vedere questo rimbalzo?

Pochini, più o meno quanti erano usciti vendendo bene nel 2007 e sono rientrati ad Ottobre 2008 e poi a Marzo di quest' anno, cioè una sparuta minoranza.

La maggioranza ha venduto a Ottobre e poi si è arresa a Febbraio-Marzo, quando si parlava di fallimenti e nazionalizzazioni di Banche.

Abbiamo ricevuto decine di telefonate di disperati, intesi come risparmiatori disperati, che neanche sapevano che il loro fondo o la loro "gestione" era sotto del 50% e cadevano dalle nuvole; maledicendo Banche e Promotori (vi rammento che si parlava di fallimenti a breve), sono corsi a fare Bot o Pronti C Termine, con quanto rimasto, visto che almeno quelli erano garantiti da tutti gli Stati sovrani.

E stiamo parlando dell'Area Euro, dove crolli dell'immobiliare non ce ne sono stati e dell'Italia in particolare, dove si fanno i salti mortali pur di pagare le rate della casa e solo sparute minoranze hanno avuto problemi veri nel pagamento dei mutui. O meglio erano pronti ad averne, con l'Euribor impazzito al 6%, quando, finalmente, hanno cominciato a tagliare tassi ed immettere liquidità.

In Usa e GB ed anche altrove in Europa fuori area Euro, non è andata così di lusso ai risparmiatori (chi investe nel mutuo per la casa di abitazione, al posto dell'affitto da pagare, od anche per una seconda da mettere a reddito, è comunque un piccolo risparmiatore).

Lì si sono trovati i risparmi azzerati, la casa di abitazione riconsegnata alla banca, licenziati e senza ammortizzatori sociali – la cassa integrazione, checché se ne dica è sicuramente meglio di trovarsi licenziato nel fine settimana con una lettera o una telefonata, come succede nei Paesi anglosassoni, nelle grandi aziende, altro che Alitalia, accompagnamento alla pensione – dal Lunedì sei disoccupato e devi cercarti in fretta un lavoro, perché i tuoi risparmi sono già andati in fumo ed anche la pensione aziendale non sta troppo bene, se e quando la vedrai.

